

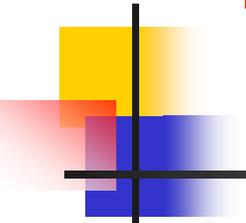
# **I nuovi regolamenti 2007-2013 per la politica regionale e di coesione**

Paolo Prosperini

---

La nuova programmazione  
finanziaria UE 2007/2013

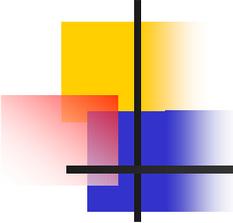
Bruxelles, 26 febbraio- 1 marzo 2007



# Indice

---

1. **La politica regionale e di coesione della UE**
2. **Le risorse per l'attuazione della politica di coesione**
3. **I principi della nuova politica di coesione**
4. **Il nuovo FESR, FSE e Ob. Conv. e CRO**
5. **I nuovi procedimenti di programmazione**
6. **La gestione dei programmi e il finanziamento dei progetti**



# La politica di Coesione

## UE-25

---

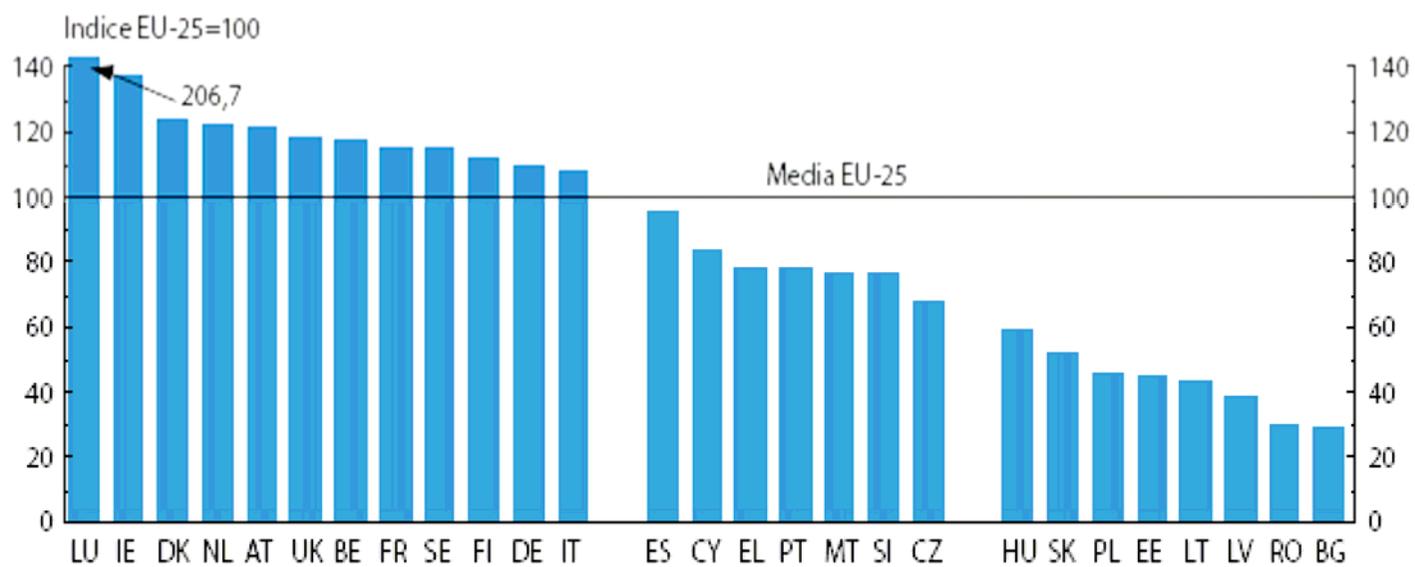
Alcuni dati:

- Il reddito pro-capite medio UE è sceso di oltre il 12%;
- Il divario di ricchezza pro capite tra il 10% della popolazione UE che vive nelle aree più ricche e il 10% che vive nelle più povere è più che raddoppiato;
- Il 27% della popolazione UE vive in aree definibili in ritardo di sviluppo (19% prima dell'ampliamento)
- Per portare i 10 nuovi Stati Membri al livello occupazionale medio UE servono 4 milioni di nuovi posti di lavoro

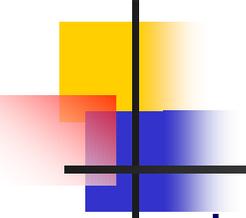
# La politica di Coesione

## UE-25

PIL pro capite, 2002



Fonte: Eurostat, contabilità nazionale.

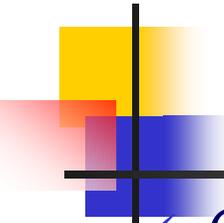


# La politica di Coesione

## sfide per il futuro

---

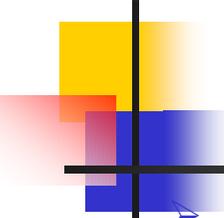
- La sfida attuale: spostare il sostegno da Sud ad Est senza squilibri;
- Nuove sfide per il futuro:
  - Ulteriori ampliamenti (Balcani, Turchia);
  - Globalizzazione (Asia);
  - Nuove tecnologie;
  - Flussi migratori;
  - Invecchiamento della popolazione.
- Gli obiettivi strategici:
  - Lisbona;
  - Goteborg.



# La Strategia di Lisbona

---

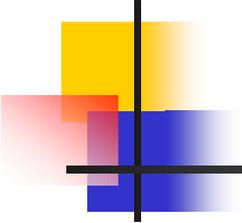
- ✓ Consiglio europeo straordinario marzo 2000;
- ✓ “diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale” entro il **2010**.
- ✓ da questo obiettivo strategico: 28 ulteriori obiettivi, 120 sub-obiettivi, 117 indicatori;



# La Strategia di Lisbona

---

- Metodo → coordinamento delle azioni nazionali tramite i sistemi istituzionali esistenti (Art. 99 TCE);
- Fissazione di obiettivi e indicatori a livello europeo e quindi nazionale (strategia di ambito intergovernativo);
- Ruolo preminente del Consiglio Europeo (***spring meeting***) → raccomandazioni;
- Risorse → in primo luogo private, poi quelle degli SM ai livelli di governo opportuni; nessuna risorsa aggiuntiva.
- L'UE agisce da catalizzatore, la Commissione monitora, il bilancio UE può partecipare alla strategia nel rispetto di Agenda 2000;
- Risultato:
- Dopo 5 anni risultati estremamente deludenti



# Il Consiglio Europeo di Göteborg

(15-16/06/2001)

---

## STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE:

Il Consiglio europeo ha convenuto una strategia per lo sviluppo sostenibile che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, **aggiunge alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale**, e stabilisce un nuovo approccio alla definizione delle politiche:

**tener conto degli effetti integrati economici, sociali ed ambientali delle scelte politiche, non solo per la presente ma anche per le future generazioni**



# Il Consiglio Europeo di Göteborg (15-16/06/2001)

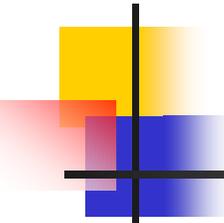
---

## Gli obiettivi dopo la revisione 2005:

- Protezione dell'ambiente
- Coesione ed equità sociale
- Prosperità economica
- Sostenere le responsabilità internazionali

## Principi guida per le politiche:

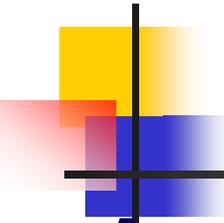
- Promozione e protezione dei diritti fondamentali
- Equità intra ed inter generazionale
- Società aperta e democratica
- Coinvolgimento dei cittadini
- Coinvolgimento delle imprese e delle parti sociali
- Coerenza delle politiche e governance
- Integrazione delle politiche
- Usare la miglior conoscenza disponibile
- Principio della precauzionalità
- Principio chi inquina paga



## Il Percorso (I)

---

- Gen.2001: Secondo Rapporto sulla Coesione (si apre il dibattito)
- Feb.2004: Terzo rapporto sulla Coesione
- Mar.2004: Costruire il nostro avvenire comune - Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013  
**(progetto politico CE)**
- Lug.2004: Proposta CE dei Regolamenti al PE e Consiglio
- Giu.2005: fallimento negoziato su proposta Lux
- Lug.2005: Presidenza UK-negoziato si arresta
- Ott. 2005: Barroso rilancia negoziato (5 proposte)
- Dic.2005: Accordo su Prospettive Finanziarie
- Gen. 2006: PE respinge accordo → accordo inter-istituzionale
- Mag. 2006: **Accordo Interistituzionale**
- Lug. 2006: Pubblicazione su GUUE dei nuovi Regolamenti**  
[€ 308.041 Mld (35.6%) Vs €336 Mld Proposta CE].



## II Percorso (II)

---

### Accordo inter-istituzionale → Consiglio+CE+PE

- *Dotazione finanziaria*: PE vuole 12 Mld in più (rispetto ai 862 Mld stanziati dal Consiglio a Dic. 05 per educazione, ricerca, network transeuropei, cooperazione transfrontaliera)
- *Strumento di flessibilità* (da 200 mil € a 700 mil € per esigenze impreviste o nuove esigenze di carattere pluriennale)
- *Revisione completa del bilancio* (2008-2009 Libro Bianco sul Bilancio: modalità di formazione e modalità di spesa)
  
- 5 Maggio 2006: “ultimo” incontro e accordo
- Luglio 2006: adozione regolamenti definitivi
- Ottobre 2006: Community Strategic Guidelines for Cohesion Policy

# Le risorse UE

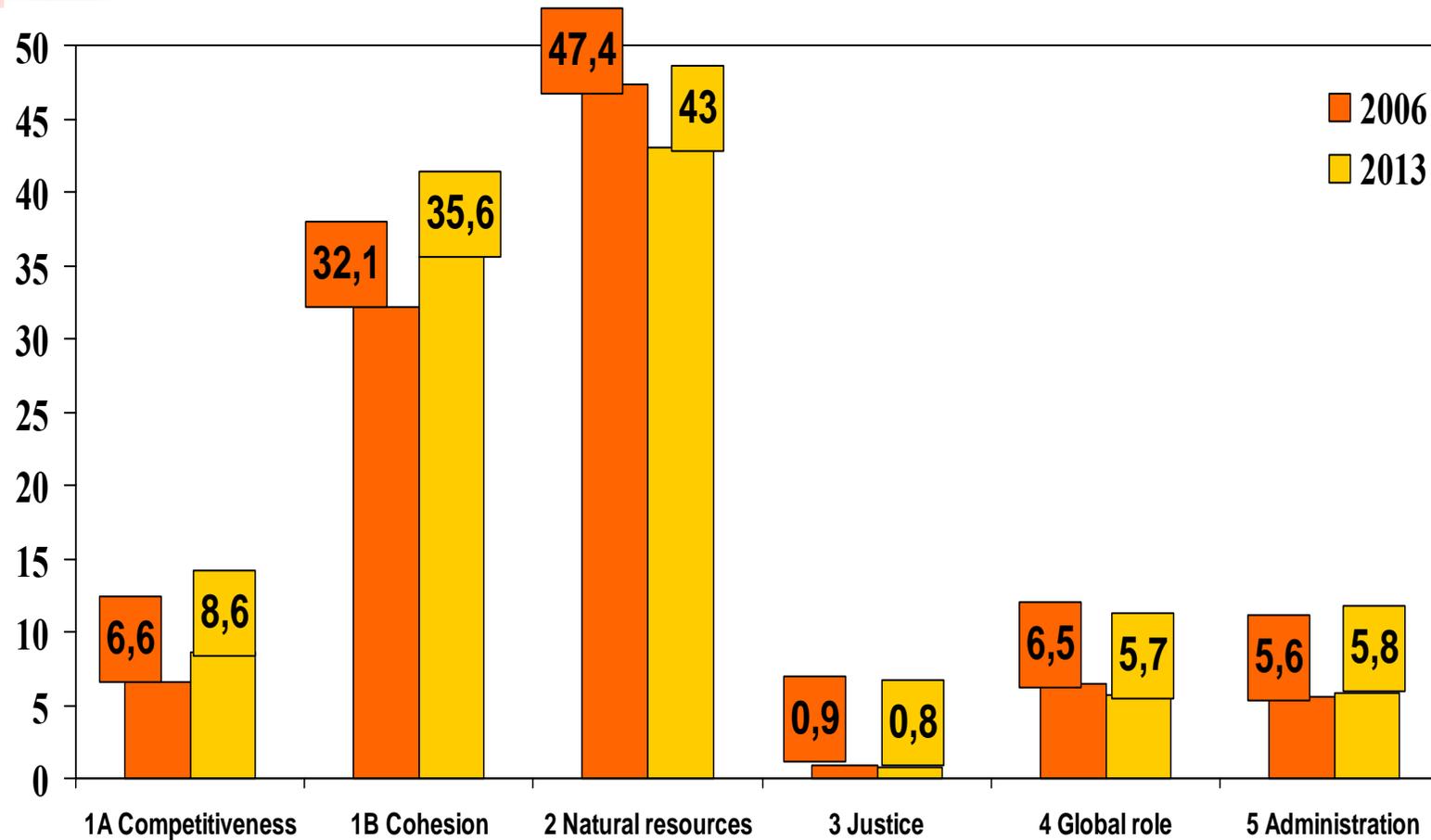
	Accordo Interistituzionale	Proposta UK del 5.12.2005	Proposta a LUX	Proposta a CE
<b>1.Sustainable Growth</b>	<b>382.139</b>	<b>368.910</b>	<b>378.518</b>	<b>471.465</b>
1a Competitiveness for Growth and Employment	74.098	72.010	72.010	<b>132.755</b>
<b>1b Cohesion for Growth and Employment</b>	<b>308.041</b>	<b>296.900</b>	<b>306.508</b>	<b>338.710</b>
<b>2. Preservation and management of Natural resources</b>	<b>371.344</b>	<b>367.464</b>	<b>377.801</b>	<b>404.655</b>
Of which: market related expenditure and direct payments	293.105	293.105	295.105	<b>301.074</b>
<b>3. Citizenship, freedom, security and justice</b>	<b>10.770</b>	<b>10.270</b>	<b>11.000</b>	<b>24.705</b>
3a Freedom, security and justice	6.630	6.630	6.630	-
3b Citizenship	4.140	3.640	4.370	-
<b>4. EU as a global player</b>	<b>49.463</b>	<b>50.010</b>	<b>50.010</b>	<b>92.110</b>
<b>5. Administration</b>	<b>49.800</b>	<b>49.300</b>	<b>50.300</b>	<b>28.620</b>
<b>6. Compensation</b>	<b>0.800</b>	<b>0.800</b>	<b>0.800</b>	<b>0.800</b>
<b>Total appropriations for commitments</b>	<b>864.316</b>	<b>846.754</b>	<b>867.629</b>	<b>1022.355</b>
<b>As a percentage of GNI</b>	<b>1.048%</b>	<b>1.03%</b>	<b>1.06%</b>	<b>1.24%</b>

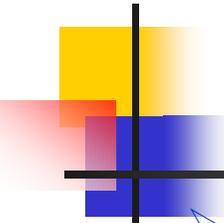
## Le risorse UE (%)

COMMITMENT APPROPRIATIONS BY HEADING	<i>In billion of EUR, at 2004 prices</i>	<i>In %</i>
1a. Competitiveness for growth and employment	74.098	8,6%
<b>1b. Cohesion for growth and employment</b>	<b>308.041</b>	<b>35,6%</b>
2. Preservation and management of natural resources	371.344	43,0%
<i>of which market-related expenditure</i>	<i>293.1</i>	<i>33,9%</i>
3. Citizenship, freedom, security and justice (excl. EUSF)	10.770	1,2%
4. The EU as a global partner (excl. EDF)	49.463	5,7%
5. Total administrative expenditure	49.800	5,8%
6. Compensations BG/RO	800	0,1%
<b>Total commitments</b>	<b>864.316</b>	
<b>In % of EU-27 GNI</b>	<b>1.048%</b>	

# Cfr 2006 – 2013

Fonte DGRegio



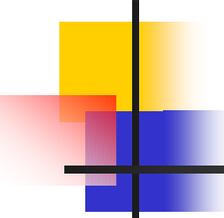


# Il pacchetto legislativo

Luglio 2006

---

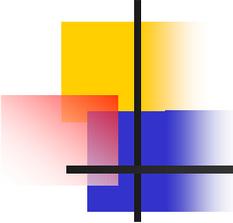
- Regolamento generale n. 1083/06  
fissa le le regole di eleggibilità per le operazioni, le norme sulla programmazione, la gestione e la valutazione dei fondi
- 3 Regolamenti specifici per FESR (Reg. n. 1080/06), FSE (Reg. 1081/06) e Fondo di Coesione (Reg. 1084/06) che contengono la normativa specifica per ogni fondo.
- Un Regolamento sui gruppi europei di cooperazione transfrontaliera (GECT) n. 1082/06 per la cooperazione transnazionale, che quindi crea un nuovo strumento di cooperazione a disposizione delle organizzazioni regionali e locali.
- Regolamento 1828/06 modalità di applicazione del Reg. Gen. e del Reg. FESR



# Gli obiettivi

## *Ri-orientamento della Politica di Coesione sulle priorità di Lisbona e Göteborg*

- **Obiettivo della *Convergenza CONV*:**  
(PIL < 75% della media comunitaria) e le regioni colpite dall'effetto statistico (33% della popolazione della UE)
- **Obiettivo della *Competitività Regionale ed Occupazione CRO*:**  
rafforzare attrattività dei territori e anticipare i cambiamenti economici (no zonizzazione)
- **Obiettivo della *Cooperazione Territoriale Europea CTE*:**  
cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale



## Gli obiettivi

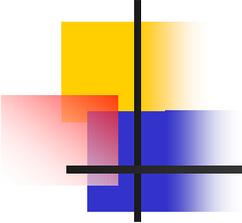
---

### 2000-2006

- 3 obiettivi
- 5 Fondi Strutturali
- Quattro iniziative Comunitarie
- Azioni Innovative

### 2007-2013

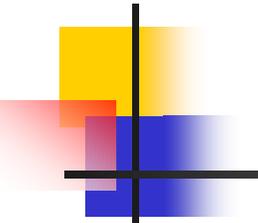
- 3 obiettivi
- 3 Fondi Strutturali



## Obiettivo 1 2000 – 2006 regioni in ritardo di sviluppo

---

- riceve il 70% dei Fondi disponibili;
- È finanziato da tutti i fondi strutturali
- La lista delle regioni in ritardo di sviluppo è redatta dalla Commissione ed è valida per 7 anni
- Unico criterio per essere inclusi: PIL inferiore al 75% della media comunitaria; alcune eccezioni;
- Per l'Italia: solo le Regioni del Mezzogiorno
- Il tasso d'intervento dei F.S. può arrivare fino al 75%
- Interventi programmati con QCS e PO attuativi

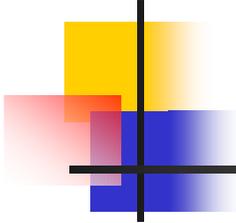


## Obiettivo 3 2000 – 2006

### - formazione ed occupazione -

---

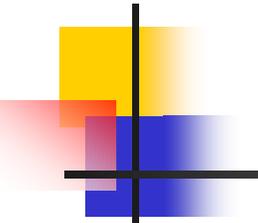
- Riceve il 12,3% del totale;
- È finanziato dal solo FSE;
- Rivolto a tutto il territorio UE non ricompreso nell'Ob.1;
- Promuove l'occupabilità, combatte la disoccupazione, l'esclusione sociale e le pari opportunità;
- Anticipa e favorisce l'adattamento ai mutamenti economici e sociali



## Obiettivo “convergenza” (Art.5 RG)

---

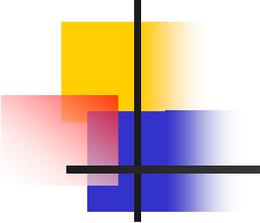
- l’obiettivo “Convergenza” è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni di crescita e di occupazione
- mezzi per perseguirlo:
  - l’aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano
  - lo sviluppo dell’innovazione e della società basata sulla conoscenza
  - l’adattabilità ai cambiamenti economici e sociali
  - la tutela e il miglioramento dell’ambiente
  - l’efficienza amministrativa



# Obiettivo convergenza

---

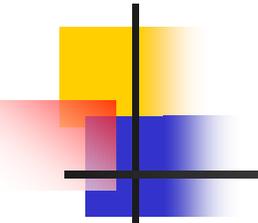
- 78% delle risorse globali = 264 Miliardi €
- Ammissibilità geografica:
  - Regioni NUTS II sotto il 75% PIL medio UE: 67% delle risorse;
  - Regioni NUTS II sopra il 75% per “effetto statistico” (sostegno temporaneo e limitato): 8% delle risorse;
  - Stati Membri sotto il 90% PIL medio UE per i finanziamenti del Fondo di Coesione: 24% delle risorse;
  - Regioni ultra periferiche (riserva speciale FESR): 0,5% delle risorse



## Obiettivo convergenza

---

- ✓ Lista aree stabilita dalla Commissione;
- ✓ Lista bloccata 2007-2013;
- ✓ Divisione risorse per SM ad opera della Commissione; criteri: popolazione, prosperità regionale e nazionale e disoccupazione;
- ✓ Per gli SM della coesione i criteri sono: popolazione, reddito pro capite, progressi nel precedente periodo e superficie;
- ✓ Per le regioni ultraperiferiche il criterio è la popolazione;
- ✓ Dotazione annua a decrescere dal 2007.

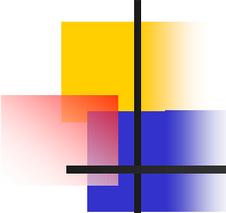


# Obiettivo Convergenza

---

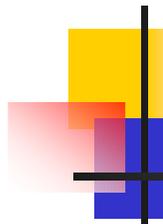
Rispetto all'Obiettivo 1 2000-2006...

- Cosa rimane:
  - il contenuto principale: è rivolto alle regioni in ritardo di sviluppo (PIL < 75% media UE);
  - Eccezione per aree ultraperiferiche;
  
- Cosa c'è di nuovo:
  - Estensione alle Regioni dell'effetto statistico;
  - Ingloba il Fondo di Coesione per gli Stati sotto al 90% PIL UE;
  - Non c'è più eccezione per aree a scarsa densità popolazione (Svezia e Finlandia);



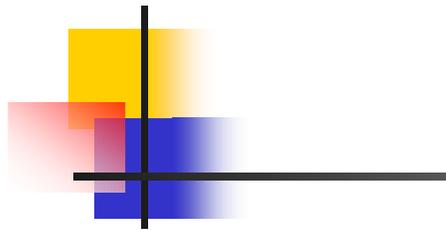
# Strumenti finanziari

Strumenti finanziari della Coesione			
2000 - 2006		2007 - 2013	
Fondo di coesione		Fondi Strutturali	Fondo di Coesione
Fondi Strutturali	FESR		FESR
	FSE		
	FEOGA Or.		
	SFOP	FSE	
Fondo di Solidarietà		Fondo di Solidarietà	
Prestiti BEI		Prestiti BEI	

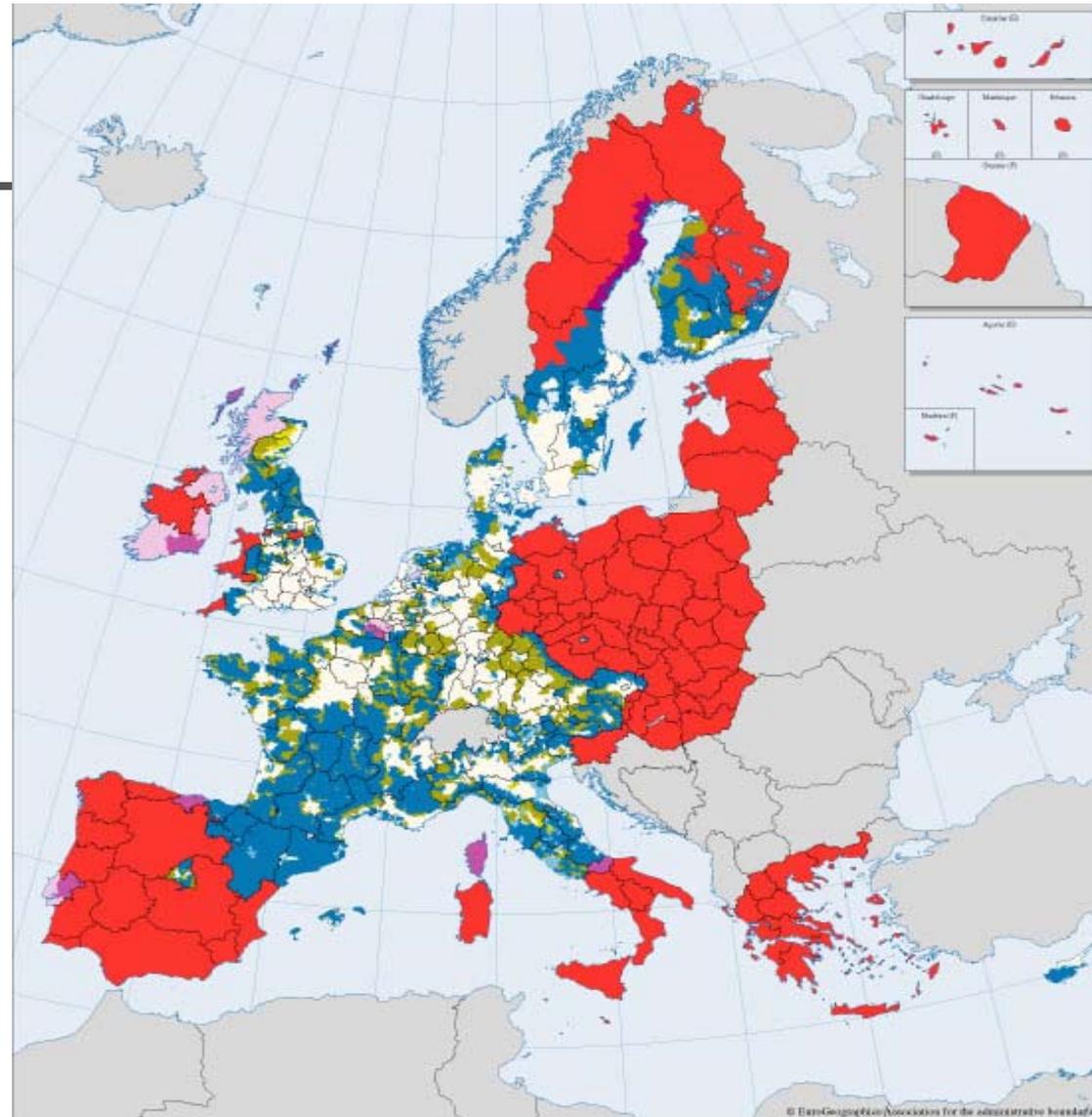


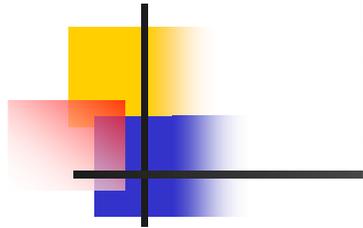
## Coesione 2007-2013: gli obiettivi e gli strumenti proposti dalla Commissione

2000-2006		2007-2013	
Obiettivi	Strumenti finanziari	Obiettivi	Strumenti finanziari
Fondo di coesione	Fondo di coesione	Convergenza	FESR
Obiettivo n. 1	FESR FSE FEAOG-garanzia e orientamento SFOP		FSE Fondo di coesione
Obiettivo n. 2	FESR FSE		Competitività regionale e occupazione — livello regionale — livello nazionale: strategia europea per l'occupazione
Obiettivo n. 3	FSE	FSE	
Interreg	FESR	Cooperazione territoriale europea	FESR
URBAN	FESR		
EQUAL	FSE		
Leader+	FEAOG-orientamento		
Sviluppo rurale e ristrutturazione del settore della pesca nelle zone escluse dall'obiettivo n. 1	FEAOG-garanzia SFOP		
<b>9 obiettivi</b>	<b>6 strumenti</b>	<b>3 obiettivi</b>	<b>3 strumenti</b>

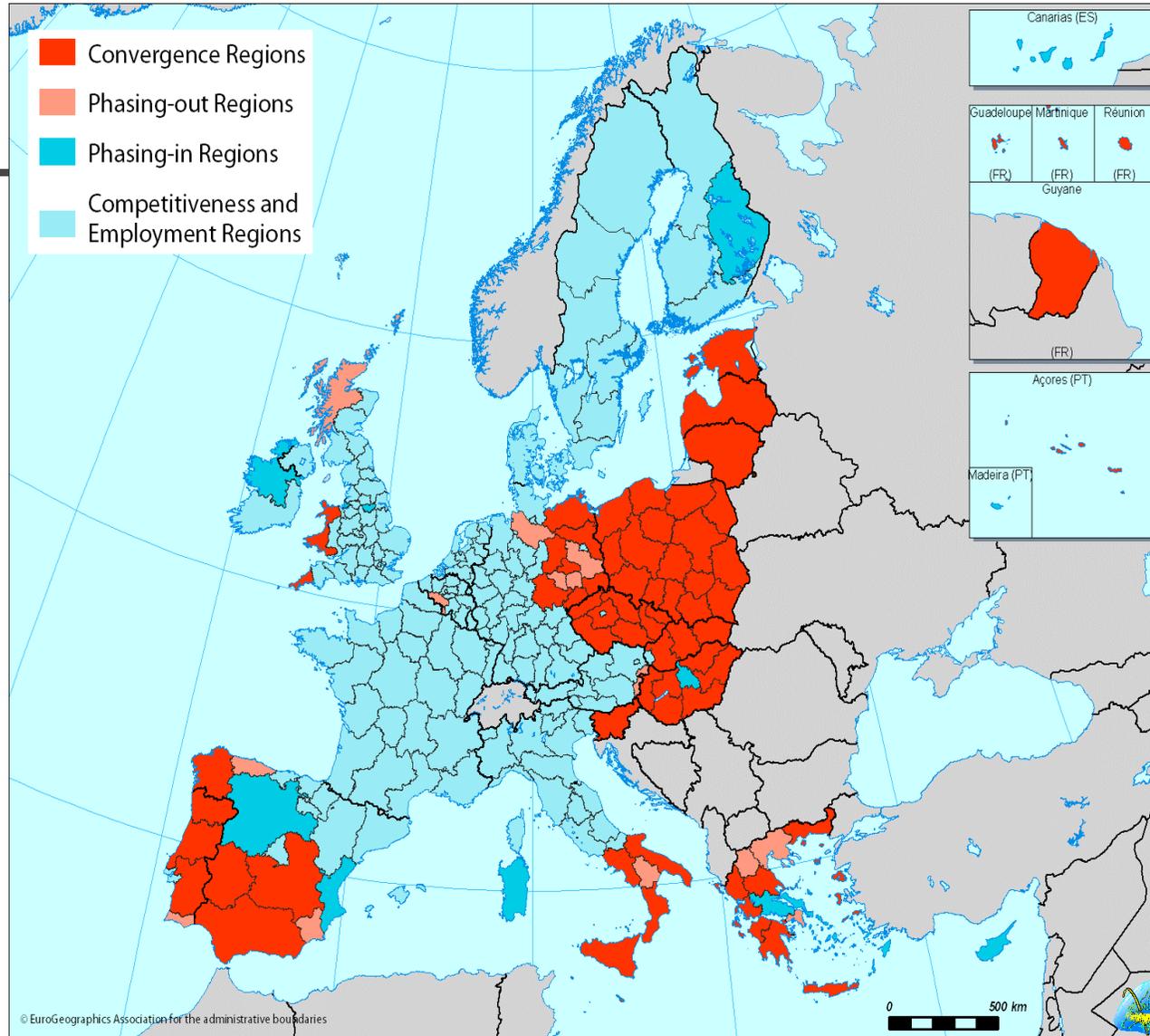


**La  
politica  
di  
coesione  
nel  
periodo  
2000-  
2006**



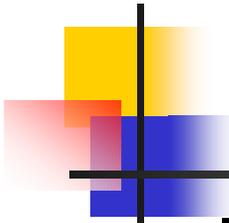


# La politica di coesione nel periodo 2007-2013



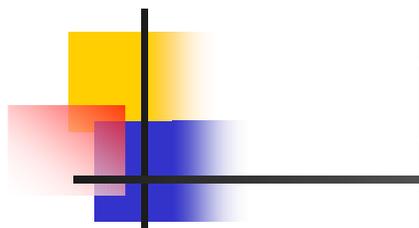
# In Italia...

Regioni	2000-2006	2007-2013
Campania, Calabria, Sicilia, Puglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ obiettivo 1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Convergenza</b> [criterio: PIL &lt;75% PIL medio comunitario]</li> </ul>
Basilicata	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ obiettivo 1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Convergenza</b> [criterio: PIL &lt;75% PIL medio comunitario per effetto statistico, riserva speciale]</li> </ul>
Sardegna	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ obiettivo 1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Competitività regionale e occupazione</b> [criterio: Regione “Phasing in”, riserva speciale]</li> </ul>
Valle d’Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria,	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Parzialmente obiettivo 2</li> <li>■ Obiettivo 3</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Competitività regionale e occupazione</b> [criterio: tutto il territorio dell’UE non coperto dalla Convergenza]</li> </ul>
Marche, Lazio, Abruzzo, Molise	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Phasing out Ob.1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Competitività regionale e occupazione</b> [criterio: tutto il territorio dell’UE non coperto dalla Convergenza]</li> </ul>



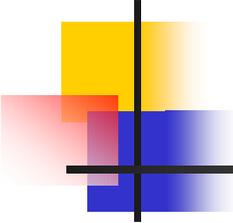
## Le risorse per la politica di coesione 2007-2013

Obiettivo	Proposta CE (%)	Euro	Accordo Maggio '06	Euro
Convergenza	78.54 %	264	81.54 %	251.1
Competitività regionale ed occupazione	17.22 %	57.9	15.95 %	49.1
Cooperazione Territoriale Europea	3.94 %	13.2	2.52 %	7.7
<b>Totale</b>		<b>336.1</b>		<b>308.041</b>



**Le risorse per la politica di coesione 2007-2013**

Programmi e strumenti	Criteri di ammissibilità	Priorità	Stanziamenti
<b>Obiettivo "Convergenza"</b> <i>compreso un programma speciale per le regioni ultraperiferiche</i>			<b>81,54%</b> <b>(251 mld €)</b>
Programmi regionali e nazionali FESR FSE	Regioni con un PIL pro capite < 75% della media dell'UE-25	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Innovazione</li> <li>•Ambiente/Prevenzioni dei rischi</li> </ul>	<b>70,51%</b> <b>= 177,08 Mld €</b>
	Effetto statistico: regioni con un PIL pro capite < 75% dell'UE-15 e > 75% dell'UE-25	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Accessibilità</li> <li>•Infrastrutture</li> <li>•Risorse umane</li> <li>•Capacità amministrative</li> </ul>	<b>4,99%</b> <b>= 12,52 Mld €</b>
Fondo di coesione	Stati membri con RNL pro capite < 90% della media dell'UE-25	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Trasporti (TEN)</li> <li>•Trasporti sostenibili</li> <li>•Ambiente</li> <li>•Energie rinnovabili</li> </ul>	<b>23,22%</b> <b>= 58,30 Mld €</b>
<b>Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione"</b>			<b>15,95%</b> <b>(49,1 mld €)</b>
Programmi regionali (FESR) e programmi nazionali (FSE)	Gli Stati membri propongono una lista di regioni (NUTS 1 o NUTS 2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Innovazione</li> <li>•Ambiente/Prevenzioni dei rischi</li> <li>•Accessibilità</li> </ul>	<b>78,86%</b> <b>= 37,74 Mld €</b>
	Sostegno transitorio per le regioni ammissibili in Ob. 1 nel periodo 2000-2006 e non coperte dall'Obiettivo "Convergenza"	•Strategia europea per l'Occupazione	<b>21,14%</b> <b>= 10,38 Mld €</b>
<b>Obiettivo "Cooperazione territoriale europea"</b>			<b>2,52%</b> <b>(7,7 mld €)</b>
Programmi e reti transfrontalieri e transnazionali (FESR)	Regioni frontaliere e grandi aree di cooperazione transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Innovazione</li> <li>•Ambiente/Prevenzione dei rischi</li> <li>•Accessibilità</li> <li>•Cultura, Istruzione</li> </ul>	73,76 % <i>transfr.</i> 20,95 % <i>transn.</i> 5,19 % <i>interr.</i>



# I principi della riforma

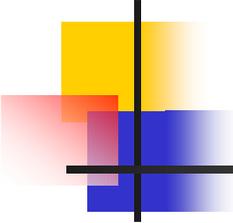
---

**2000-2006**

- Concentrazione
- Programmazione
- Partnership
- Addizionalita'

**2007-2013**

- Concentrazione
- Semplificazione
- Decentramento



# I principi della riforma

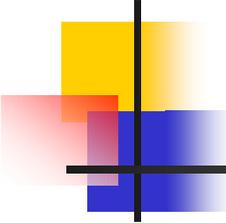
---

## **Concentrazione:**

un'impostazione più strategica che consolida le priorità dell'Unione sia a livello geografico-finanziario (80% circa del finanziamento destinato alle regioni meno sviluppate), sia dal punto di vista tematico (strategia incentrata sugli obiettivi di Lisbona e Göteborg).

**Semplificazione:** riduzione del numero di regolamenti; meno obiettivi – meno Fondi; programmazione; soppressione della suddivisione in zone, programmi sostenuti da un unico Fondo; una gestione finanziaria più flessibile; proporzionalità in materia di controllo, valutazione e monitoraggio; ammissibilità delle spese.

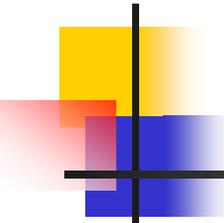
**Decentramento:** ruolo più incisivo delle regioni e dei soggetti locali.



## Concentrazione (Art.3 RG)

---

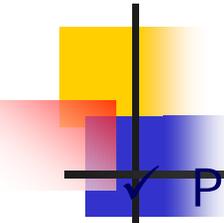
- ✓ Risorse concentrate verso le aree maggiormente in ritardo (**concentrazione sul budget**):
  - 81% per obiettivo convergenza:
    - *Regioni meno sviluppate*
    - *Stati meno sviluppati*
    - *Regioni colpite dall'effetto statistico*
  - 15,8% per obiettivo competitività regionale e occupazione
  - 2,44% per obiettivo della cooperazione territoriale europea
- ✓ Focus dei Programmi sulle priorità di **Lisbona e Göteborg (concentrazione tematica)**



# Semplificazione strumenti finanziari

---

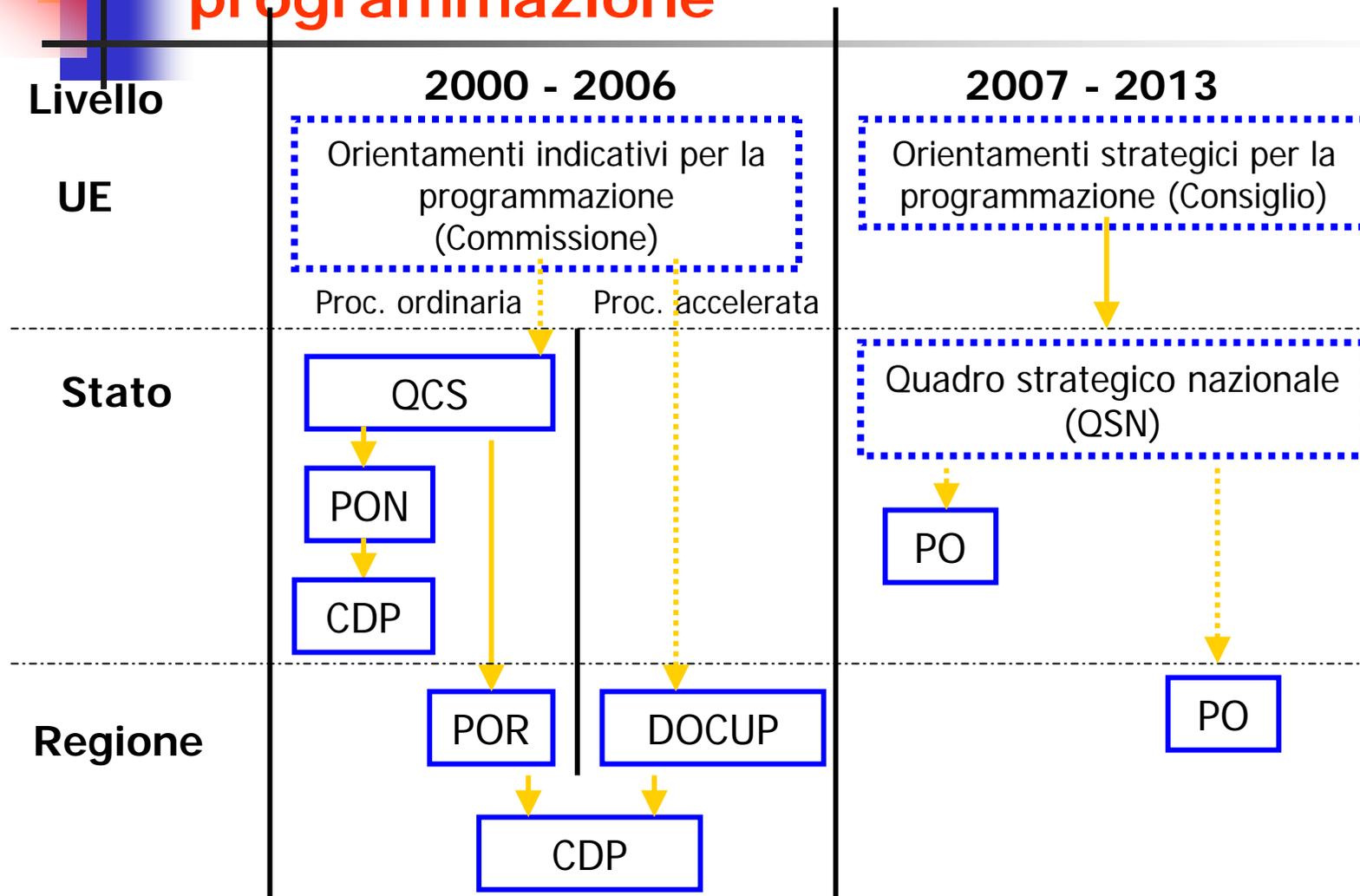
- ✓ **2 fondi invece di 4: FESR, FSE**
- ✓ **1 singolo fondo** per programma
- ✓ FEOGA Orientamento e SFOP scompaiono. Nascono FEASR e FEP non sono piu' Fondi Strutturali (ma sono inclusi nella rubrica Risorse naturali)

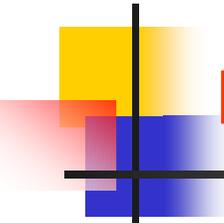


## Semplificazione strumenti normativi

- ✓ Previsto un regolamento generale di coordinamento e tre Regolamenti specifici per Fondo;
- ✓ **Stesse regole di gestione** per Fondo di Coesione e Fondi Strutturali (Fondo di Coesione è un Fondo Strutturale??)
- ✓ Programmazione e gestione finanziaria a livello di asse prioritario ( non più a livello di misura)
- ✓ Previsti regolamenti attuativi della Commissione:
  - Sistemi di gestione e di controllo;
  - **Contenuto dei Programmi Operativi;**
  - **Metodi e procedure di valutazione;**
  - Informazione e pubblicità;
  - Sana gestione finanziaria;
  - Trasmissione elettronica dati alla CE;
  - Eccetto: Ammissibilità delle spese; controlli

# Semplificazione programmazione





## Livelli della programmazione

---

**2000-2006**

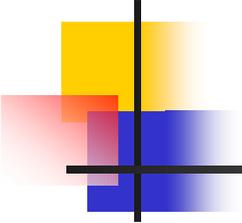
3 livelli:

- Quadro Comunitario di Sostegno
- Programmi (plurifondo)
- Complemento di Programmazione

**2007-2013**

2 livelli:

- Quadro Strategico Nazionale
- Programma Operativo (monofondo)



## QCS e QSN : un confronto

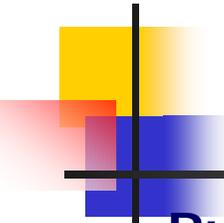
---

### QCS 2000-2006

- È la parte strategica della programmazione;
- E' diritto comunitario;
- Ha valenza gestionale;
- Ha un Comitato di Sorveglianza ed un'Autorità di gestione;
- Ha un piano finanziario;
- E' monitorato e valutato.

### QSN 2007-2013

- E' il presupposto strategico della programmazione;
- E' un atto nazionale, la Commissione ne approva una parte;
- Non ha valenza gestionale;
- Non ha CDS né ADG;
- Non ha un proprio piano finanziario ma un'indicazione delle risorse attribuite ai PO;
- E' soggetto a valutazione ex-ante.



# Decentramento

## *Approccio decentralizzato e territoriale*

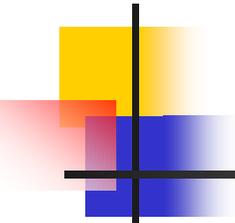
---

**Ruolo piu' incisivo delle regioni:** gestione condivisa tra il livello europeo, nazionale, regionale, urbano e locale.

**Tutte le regioni sono ammissibili** alla Politica di coesione.

Considerazione delle specificità territoriali :

- ❖ Integrazione della **dimensione urbana** con la possibilità di una sub-delega alle autorità urbane
- ❖ Attenzione a **zone con handicap geografici o naturali:** isole, montagne, zone rurali con scarsa densità di popolazione
- ❖ **Zone Nordiche** : scarsa densità di popolazione tenuta in considerazione per l'allocazione finanziaria
- ❖ **Regioni Ultraperiferiche** : coperte da una specifica allocazione che compensi gli extra costi

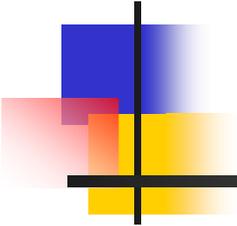


## Definizione dei contributi comunitari

---

**Il contributo concesso varia** in relazione alle problematiche economiche, sociali e territoriali ed è calcolato in percentuale alla **spesa pubblica**:

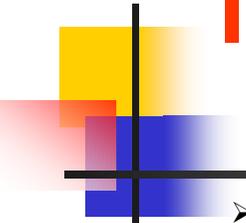
- 85%** per il Fondo di coesione; regioni ultraperiferiche e isole periferiche greche
- 75%** per i programmi dell'Obiettivo "Convergenza"  
*(eccezione: 80% per gli Stati membri con il Fondo di coesione)*
- 50%** per i programmi dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"
- 75%** per i programmi dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea"



# Obiettivi Convergenza e C.R.O.

---

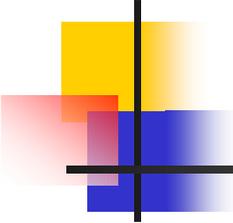
**Priorità tematiche**



## I temi chiave

- **Innovazione ed economia della conoscenza;**
- **Ambiente e prevenzione dei rischi;**
- **Accessibilità e servizi di interesse economico generale;**
- Per il FSE: attuazione delle riforme necessarie per progredire verso la piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività sul lavoro, promuovere inserimento sociale e la coesione, in linea con la SEO.

- Valgono per tutta la Politica di coesione;
- Indicati dalla Commissione Europea in diversi documenti ma non esplicitamente enunciati nei regolamenti;
- Scopo: perseguire strategie Lisbona e Goteborg e strategia europea per l'occupazione



# I tematismi prioritari FESR: Convergenza

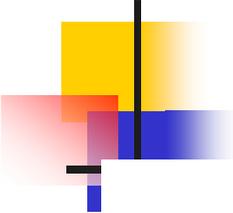
---

## *Articolo 4*

### **Convergenza**

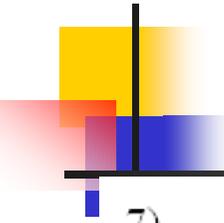
Nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza", l'intervento del FESR è destinato in primo luogo a favorire lo sviluppo economico sostenibile e integrato, a livello regionale e locale, mobilitando e rafforzando la capacità endogena tramite programmi volti all'ammodernamento e alla diversificazione delle strutture economiche regionali, principalmente nei seguenti settori:

- 1) ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità, incluso il rafforzamento delle capacità di ricerca e sviluppo tecnologico regionali; aiuto alla R&ST nelle piccole e medie imprese (PMI) e al trasferimento di tecnologie; miglioramento dei legami tra le PMI, le università e i centri di ricerca e sviluppo tecnologico; sviluppo di reti e cluster di imprese; sostegno alla fornitura di servizi tecnologici e aziendali ai gruppi di PMI; incentivazione dell'imprenditorialità e finanziamento dell'innovazione per le PMI tramite nuovi strumenti finanziari;
- 2) società dell'informazione, incluso lo sviluppo di contenuti, servizi e applicazioni locali; miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici on-line e sviluppo di tali servizi; aiuti e servizi alle PMI ai fini dell'adozione e di un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);



## I tematismi prioritari FESR: Convergenza

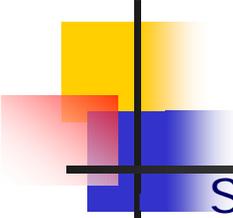
- 3) ambiente, inclusi gli investimenti connessi alla gestione dei rifiuti, all'approvvigionamento idrico, al trattamento delle acque reflue urbane e alla qualità dell'aria; prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento; riabilitazione di spazi e terreni contaminati; promozione della biodiversità e tutela del patrimonio naturale; aiuti alle PMI per promuovere modelli di produzione sostenibile tramite l'introduzione di sistemi di gestione ambientale economicamente validi e l'adozione e l'utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento;
- 4) prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici;
- 5) turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio culturale a sostegno dello sviluppo economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto;
- 6) trasporti, incluse le reti transeuropee e le strategie integrate di ambito urbano per un trasporto urbano pulito, con investimenti che contribuiscano a migliorare l'accesso di passeggeri e merci ai servizi nonché la qualità di questi ultimi, ad ottenere un maggiore equilibrio della ripartizione modale dei trasporti, a potenziare i sistemi intermodali ed a ridurre l'impatto ambientale;



## I tematismi prioritari FESR: Convergenza

---

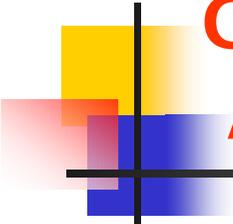
- 7) energia, incluse le reti transeuropee, con investimenti che contribuiscano a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, a completare la realizzazione del mercato interno e ad integrare considerazioni ambientali, miglioramento dell'efficacia energetica e sviluppo delle energie rinnovabili;
- 8) istruzione, con investimenti che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni;
- 9) sanità, inclusi gli investimenti volti a potenziare e migliorare le prestazioni sanitarie, favorendo in tal modo lo sviluppo regionale e la qualità della vita nelle regioni;
- 10) aiuti diretti all'investimento nelle PMI, che contribuiscano alla creazione e alla salvaguardia di posti di lavoro.



## Obiettivo CRO

Supporta le aree europee fuori dalle regioni in ritardo di sviluppo nell'affrontare le sfide del cambiamento socioeconomico, la globalizzazione, l'innovazione, il mutamento demografico e sociale.

- Eredita i precedenti Ob.2 (FESR) ed Ob. 3 (FSE), e mantiene due strategie nettamente distinte:
  - Programmi regionali **FESR** per promuovere il cambiamento economico e rafforzare la competitività e le attrattive delle aree industriali, urbane e rurali, tenendo conto delle disparità territoriali esistenti;
  - Programmi nazionali **FSE** per aiutare l'insieme della popolazione a prevedere i cambiamenti economici e ad adattarvisi, e, in sintonia con la SEO, per sostenere politiche finalizzate alla piena occupazione, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e all'inserimento sociale.

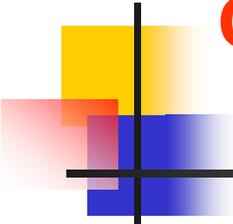


# Obiettivo CRO

## Ammissibilita' geografica

---

- Per la quota del 17%, le Regioni NUTS II ex Ob.1 che non rientrano a nessun titolo nell'Obiettivo "Convergenza" (Phasing in); esempio: Basilicata.
- Per le restanti risorse: ammissibile tutto il territorio comunitario. Scompare la zonizzazione ex ob.2.  
In fase di programmazione strategica, Gli Stati membri potranno limitare la parte FESR ad aree NUTS I o NUTS II del territorio.  
Il FSE riguarderà comunque tutto il territorio



# Obiettivo CRO

## Concentrazione tematica

---

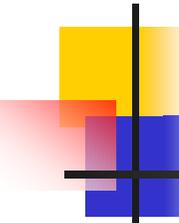
### 1. Competitività regionale (FESR) :

- innovazione ed economia basata sulla conoscenza;
- ambiente e prevenzione dei rischi;
- accessibilità e servizi d'interesse economico generale;

### 2. occupazione (FSE):

Attuazione della SEO – strategia europea per l'occupazione

- adattabilità dei lavoratori e delle imprese;
- Potenziare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro;
- Inserimento sociale e lotta alla discriminazione;
- Riforme nei settori dell'occupazione e dell'inserimento



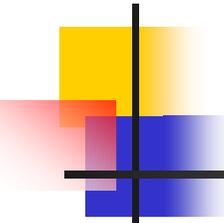
# Obiettivo CRO

## Considerazioni

---

Rispetto ad obiettivo 2 e obiettivo 3 2000- 2006...

- *Cosa rimane:*
  - il sostegno comunitario FESR e FSE per la aree non in ritardo di sviluppo;
  - Programmazione FESR e FSE distinta
  - Competenza regionale su programmazione FESR
  - Tutto il territorio ammissibile al FSE
- *Cosa scompare:*
  - La microzonizzazione dell'ob.2;
- *Cosa c'è di nuovo:*
  - Introduzione di tematismi che limitano l'utilizzo del FESR



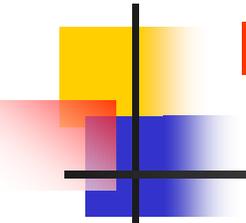
# I tematismi prioritari FESR

---

## **Finalità generale (Art.2 PR FESR)**

Il FESR contribuisce al finanziamento di aiuti destinati a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità regionali e sostenendo lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, inclusa la riconversione delle regioni industriali in declino.

In tal modo, il FESR dà attuazione alle priorità comunitarie e in particolare all'esigenza di rafforzare la competitività e l'innovazione, creare posti di lavoro stabili e promuovere una crescita rispettosa dell'ambiente.



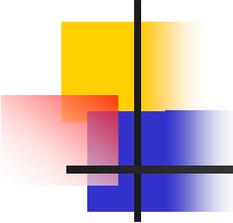
# I tematismi prioritari FESR

---

## **Realizzazioni finanziabili**

Il FESR contribuisce al finanziamento di:

- a) investimenti produttivi;
- b) infrastrutture;
- c) altre iniziative di sviluppo, inclusi i servizi alle imprese, la creazione e lo sviluppo di strumenti finanziari quali il capitale di rischio, i fondi di credito e di garanzia e i fondi di sviluppo locale, gli abbuoni di interesse, i servizi zonali e gli scambi di esperienze tra regioni, città e operatori sociali, economici e ambientali interessati;
- d) assistenza tecnica,



# I tematismi prioritari FESR

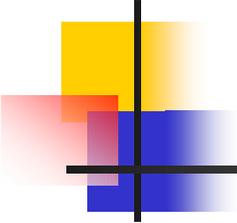
---

**Ambiti prioritari** per l'Obiettivo Competitività

L'Art.5 del Regolamento FESR elenca 3 priorità di intervento;

Elencazione tassativa:

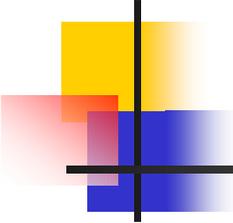
- Innovazione ed economia della conoscenza;
- Ambiente e prevenzione dei rischi;
- Accesso, al di fuori dei grandi centri urbani, ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale.



## Specificita' Territoriali FESR

---

- Conseguenza del nuovo approccio “territoriale” alla coesione;
- Risposta alle numerose richieste di riconoscimento di specificità;
- Difficoltà di coerenza con le priorità tematiche;
  
- Dimensione urbana;
- Zone rurali e zone dipendenti dalla pesca
- Zone che presentano svantaggi naturali
- Regioni ultraperiferiche

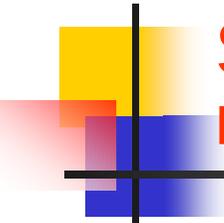


# Specificita' Territoriali FESR

## La dimensione urbana

---

- Eredità URBAN;
- Obbligo per gli SM di inserire priorità di rinnovamento urbano nei QSN (Art.25.3 PRG);
- Obbligo di indicare interventi di rinnovamento urbano nei PO e di prevedere “procedure per la sottodelega alle autorità urbane” (Art. 36.4 PRG);



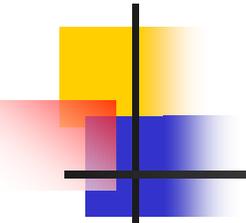
# Specificita' Territoriali FESR

## La dimensione urbana

---

Art. 8 Reg FESR:

- Nel caso di azioni che comportino opere di rinnovamento urbano [...] il FESR sostiene lo sviluppo di strategie partecipative ed integrate per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- Possibili interventi relativi all'ambiente fisico, riconversione di siti industriali, patrimonio storico e culturale, imprenditorialità, servizi sociali;
- Quota del FSE in programmi FESR può salire al 10% in tale ambito;

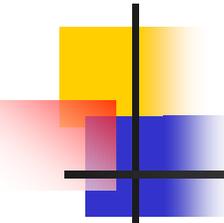


# Specificità Territoriali FESR

## Aree rurali e dipendenti dalla pesca

---

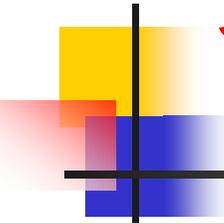
- Lo sviluppo rurale passa alle politiche di settore (FEASR e FEP). FESR e FSE si dedicano esclusivamente alla diversificazione economica di tali aree;
- Obbligo per gli SM di inserire priorità di diversificazione per tali aree nei QSN (Art 25.3 PRG);
- Obbligo di garantire complementarità e coerenza tra FEASR, FEP, FESR e FSE.



# Specificità Territoriali FESR

## Aree rurali e dipendenti dalla pesca

- Il regolamento FESR indica gli interventi di competenza del FESR stesso (Art. 9 FESR):
  - Infrastrutture destinate ad aumentare l'accessibilità;
  - Accelerazione dell'impianto di reti e servizi di telecomunicazione nelle zone rurali;
  - Sviluppo di nuove attività economiche diverse dall'agricoltura e dalla pesca;
  - Rafforzamento dei legami tra zone urbane e rurali;
  - Sviluppo del turismo e dei centri di interesse rurali.
- Per l'obiettivo competitività: prevale questo elenco o i tre tematismi generali?

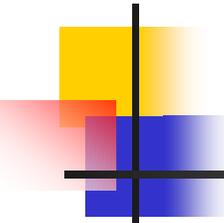


# Specificità Territoriali FESR

## Zone che presentano svantaggi naturali

---

- Le zone sono (Art. 52.1.b RG):
  - Stati Membri insulari ammissibili ai Fondi di Coesione;
  - Altre isole, tranne quelle in cui è situata la capitale di uno Stato membro o che dispongono di un collegamento permanente con la terraferma;
  - Zone di montagna, come definite dalle legislazioni nazionali;
  - Zone scarsamente popolate (<50 ab/KMQ)
  - Zone che costituivano frontiere esterne della Comunità al 30 aprile 2004 e che non lo sono più.

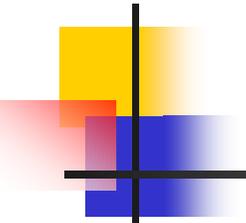


# Specificità Territoriali FESR

## Zone che presentano svantaggi naturali

---

- In tali zone il FESR contribuisce in particolare (Art. 10 R FESR) ad investimenti volti:
  - a migliorare l'accessibilità;
  - A promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale;
  - A incentivare l'uso sostenibile delle risorse;
  - A stimolare il settore turistico

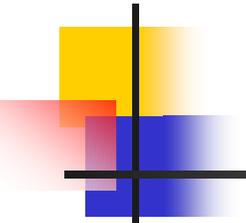


# I tematismi prioritari FSE

## Missione generale (Art. 2 R FSE):

---

1. Il FSE rafforza la coesione economica e sociale sostenendo le politiche degli Stati membri intese a conseguire la piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività sul lavoro e a promuovere l'integrazione sociale e la riduzione delle disparità a livello di occupazione regionale.  
In particolare, il FSE fornisce sostegno alle azioni in linea con le raccomandazioni e gli orientamenti adottati nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione.
2. Nello svolgere i compiti di cui al paragrafo 1 il FSE asseconda le priorità della Comunità riconducibili all'esigenza di potenziare la coesione sociale, rafforzare la competitività e promuovere una crescita economica sostenibile sotto il profilo ambientale. Esso tiene conto segnatamente degli obiettivi della Comunità nei settori dell'integrazione sociale, dell'istruzione e formazione e dell'eguaglianza tra uomini e donne.

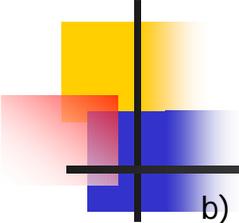


# I tematismi prioritari FSE

---

Priorita' di intervento per obiettivi Convergenza e competitività (Art.3 PR FSE):

- a) Accrescere l'**adattabilità** dei lavoratori e delle imprese, promuovendo in particolare:
  - i. Maggiori investimenti nelle risorse umane da parte delle imprese e dei lavoratori tramite sistemi e strategie di formazione permanente [...];
  - ii. Anticipazione e gestione positiva dei cambiamenti economici, segnatamente tramite l'elaborazione e la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive [...]



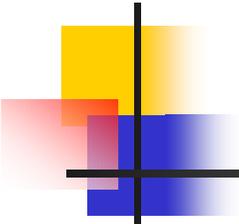
# I tematismi prioritari FSE

segue (Art.3 Reg FSE):

b)

Migliorare l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenire la disoccupazione, prolungare la vita lavorativa ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e degli emigrati, promuovendo in particolare:

- i. Modernizzazione e potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro, segnatamente i servizi per l'impiego;
- ii. Attuazione di misure attive e preventive [...];
- iii. Azioni specifiche intese ad accrescere la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nell'occupazione [...];
- iv. Azioni specifiche intese a rafforzare l'integrazione sociale degli emigrati [...]

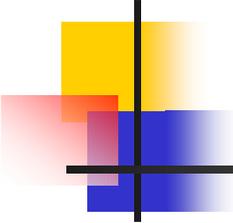


# I tematismi prioritari FSE

segue (Art.3 PR FSE):

---

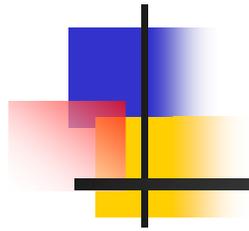
- c) Potenziare l'**integrazione sociale delle persone** con difficoltà e combattere la discriminazione, promuovendo in particolare:
  - i. Percorsi di integrazione al lavoro per le persone con difficoltà [...];
  - ii. La diversità sul posto di lavoro e la lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro tramite iniziative di sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle comunità e delle imprese locali;
- d) Promuovere le **riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione** incentivando segnatamente lo sviluppo di partenariati e patti tramite la creazione di reti di soggetti interessati a livello nazionale, regionale e locale



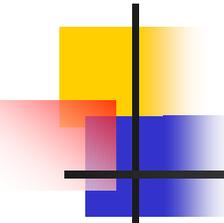
# I tematismi prioritari FSE

Priorità aggiuntive per l'Obiettivo Convergenza (Art 3.2 R FSE)

- a) Espandere e migliorare gli investimenti nel **capitale umano** promuovendo in particolare:
  - i. Attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione [...];
  - ii. Una maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente [...];
  - iii. Lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione [...]
  
- b) Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle **pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici** [...] promuovendo in particolare:
  - i. Una corretta elaborazione, sorveglianza, valutazione delle strategie e dei programmi tramite studi, statistiche e la consulenza di esperti [...];
  - ii. Potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi [...]



# I NUOVI PROCEDIMENTI DI PROGRAMMAZIONE

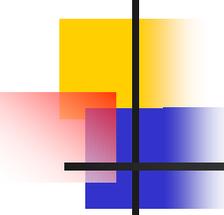


# Programmazione 2007-2013

---

Identificabili tre livelli di programmazione:

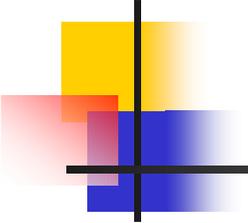
- Orientamenti strategico/politici
  - Orientamenti strategici UE;
  - Quadro Strategico Nazionale;
- Programmazione operativa
  - Programmi operativi
- Programmazione gestionale
  - Nessuna previsione



## Approccio strategico

---

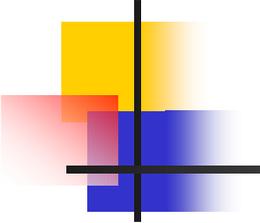
- Molto più importante che in passato;
- Volontà di vincolare maggiormente i FS alle strategie politiche UE (Lisbona) e nazionali;
- Due livelli: UE e Stato membro
- Meccanismi di valutazione e revisione



# Programmazione strategica

## Gli orientamenti strategici UE per la Coesione (Art. 23-24 RG)

- Atto del Consiglio (unanimità) con parere conforme P.E.;
- Vincolato alla SEO per la parte FSE;
- Vale dal 2007 al 2013, possibilità di una revisione intermedia;
- Processo preparatorio già iniziato (Nota CE)

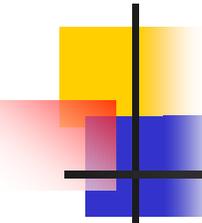


# Programmazione strategica

## Il Quadro Strategico Nazionale

(QSN – Artt. 25-26 RG)

- Un unico documento nazionale per garantire la coerenza della spesa di tutti i Fondi sul territorio;
- Coerenza con gli orientamenti strategici UE;
- Validità 2007-2013, non menzionata possibilità di revisione;
- Presentato alla Commissione che ne approva una parte del contenuto;
- Due componenti: strategica e operativa

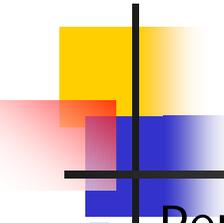


# Quadro Strategico Nazionale

## Il contenuto (art. 25 RG)

---

- La **sezione strategica** del quadro di riferimento strategico nazionale specifica la strategia prescelta per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione”, dimostrando la coerenza delle scelte operate con gli orientamenti strategici comunitari.
- Essa deve specificare:
  - a) le priorità tematiche e territoriali
  - b) per il solo obiettivo “Convergenza”, l’azione prevista per rafforzare l’efficienza amministrativa dello Stato membro
  - c) per il solo obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, l’elenco delle regioni selezionate per la competitività regionale
- Al fine di consentire la sorveglianza, gli obiettivi principali devono essere quantificati e deve essere identificato un numero limitato di indicatori di efficacia e di impatto.

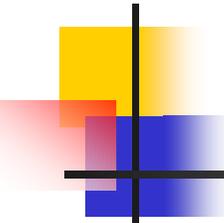


# Quadro Strategico Nazionale

## Il contenuto (art. 25 RG)

---

- Per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione”, la **sezione operativa** deve contenere:
  - a) l’elenco dei programmi operativi e la dotazione annuale indicativa proveniente da ciascun Fondo suddivisa per programma
  - b) i meccanismi volti ad assicurare il coordinamento tra i programmi operativi e i Fondi;
  - c) il contributo di altri strumenti finanziari, in particolare la BEI, e il loro coordinamento con i Fondi.
  
- Per le regioni dell’obiettivo “Convergenza”, la sezione operativa deve inoltre contenere:
  - a) l’importo della dotazione annua totale prevista nell’ambito di FEASR e FEP;
  - b) le informazioni richieste per la verifica ex-ante del rispetto del principio di addizionalità;



# Quadro Strategico Nazionale

## Il Dibattito

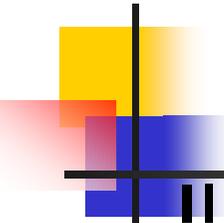
---

Una strategia nazionale per tutti gli Obiettivi:

- Per certe situazioni di autonomia regionale è visto come un passo indietro (Italia Centro Nord);
- Il Comitato delle Regioni UE lo ha criticato.
- Tendenze centraliste?

Tuttavia:

- Non pregiudicata la modalità specifica di costruzione dei QSN: possono essere pure raccolte di strategie regionali.
- Obbligatorio il partenariato col territorio



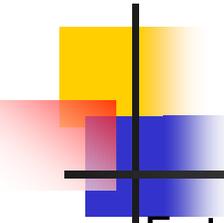
# Quadro Strategico Nazionale

## La situazione in Italia

---

**Il 3 febbraio 2005 la Conferenza unificata Stato-Regioni- Città ed Autonomie Locali ha approvato le linee guida per l'elaborazione del QSN.**

- Stabilito il “ruolo centrale” delle Regioni nella costruzione del QSN;
- “Concorso decisivo” dagli Enti Locali;
- QSN sarà esteso alla politica regionale nazionale (FAS), e costituirà una strategia nazionale per lo sviluppo;
- Stabilito un sommario in 5 punti della sezione strategica: I. Obiettivi di coesione e competitività per il 2013; II. Priorità di intervento; III. Integrazione finanziaria e programmatica; IV. Integrazione tra politiche regionali e politiche nazionali; V. Governance e capacità istituzionali;
- Stabilito il sommario del contenuto operativo.



# Quadro Strategico Nazionale

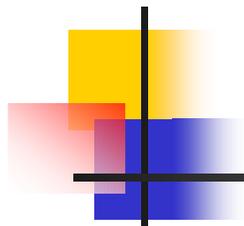
## Il percorso italiano

---

- Entro settembre 2005: ciascuna Regione e l'insieme dei Ministeri predispone un proprio Documento strategico preliminare;
- Ottobre – Dicembre 2005: confronto strategico Stato-Regioni, sintesi dei rispettivi documenti strategici preliminari
- Aprile 2006: prima stesura (bozza tecnica amministrativa) QSN
- Dicembre 2006: Approvazione CIPE del QSN
- Marzo 2007: Trasmissione ufficiale alla CE?

Nette differenze tra Mezzogiorno e Centro Nord:

- Ruolo di coordinamento assunto nel Mezzogiorno dal DPS del MEF;
- Nel Centro Nord non si perviene ad una strategia unitaria ma alla costruzione di tipologie di intervento descrivibili e verificabili, e ad un' eventuale identificazione di obiettivi multiregionali, che potrebbero portare a meccanismi di premialità.

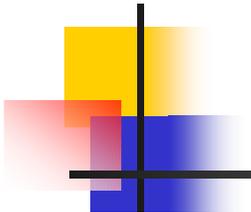


<b>MACROOBIETTIVI</b>	<b>Priorità di riferimento</b>
<b>a) Sviluppare i circuiti della conoscenza</b>	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1); Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2)
<b>b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei Territori</b>	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3); Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4).
<b>c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza</b>	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5); Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6); Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7); Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8).
<b>d) Internazionalizzare e modernizzare</b>	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9); Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci (Priorità 10).

# I PON NAZIONALI

## Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 ELENCO DEI PROGRAMMI NAZIONALI

PON CONVERGENZA	PON FESR	PON FSE	PROGRAMMI NAZIONALI	FAS
Pon Sicurezza*	X			
Pon Istruzione	X	X	Pnm Istruzione	X
Pon Ricerca e competitività*	X		Pnm Ricerca e competitività	X
Pon Reti e mobilità	X		Pnm Reti e mobilità	X
Pon Governance e AT	X	X	Pnm Governance e AT	X
<b>PON COMPETITIVITA' REGIONALE E</b>		<b>PON FSE</b>		
Pon Azioni di sistema		X		



## I PROGRAMMI INTERREGIONALI

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

### ELENCO PROGRAMMI INTERREGIONALI

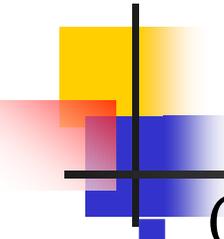
PO INTERREGIONALI CONVERGENZA	POIN FESR		PROGRAMMI NAZIONALI INTERREGIONALI MEZZOGIORNO	FAS
Poin Energie rinnovabili e risparmio energetico	X		Pnim Energia rinnovabile	X
Poin Attrattori culturali, naturali e turismo	X		Pnim Cultura e turismo	X

## Il riparto delle risorse per il Centro Nord

13 NOVEMBRE 2006

### ACCORDO DEFINITIVO PROGRAMMAZIONE 2007-13

Regioni	FS FINALE	% FS FINALE	COFIN FINALE	% COFIN FINALE	FAS FINALE	% FAS FINALE	TOT FINALE	% TOT FINALE
Piemonte	827.416.159	<b>15,46</b>	972.126.859	<b>14,05</b>	624.549.753	<b>11,97</b>	2.424.092.772	<b>13,86</b>
Valle D'Aosta	52.768.229	<b>0,99</b>	58.535.692	<b>0,85</b>	29.166.643	<b>0,56</b>	140.470.563	<b>0,80</b>
Liguria	317.255.637	<b>5,93</b>	526.497.881	<b>7,61</b>	240.376.487	<b>4,61</b>	1.084.130.006	<b>6,20</b>
Lombardia	552.218.203	<b>10,32</b>	778.454.643	<b>11,25</b>	594.568.794	<b>11,39</b>	1.925.241.640	<b>11,01</b>
Bolzano	87.380.727	<b>1,63</b>	114.127.294	<b>1,65</b>	60.406.018	<b>1,16</b>	261.914.039	<b>1,50</b>
Trento	81.103.568	<b>1,52</b>	131.418.666	<b>1,90</b>	40.447.355	<b>0,78</b>	252.969.588	<b>1,45</b>
Veneto	560.484.959	<b>10,47</b>	587.481.488	<b>8,49</b>	427.623.768	<b>8,19</b>	1.575.590.215	<b>9,01</b>
Friuli V. G.	195.640.976	<b>3,66</b>	318.482.498	<b>4,60</b>	133.757.944	<b>2,56</b>	647.881.419	<b>3,70</b>
Emilia Romagna	427.026.277	<b>7,98</b>	729.372.720	<b>10,54</b>	200.881.284	<b>3,85</b>	1.357.280.281	<b>7,76</b>
Toscana	654.674.225	<b>12,23</b>	793.592.904	<b>11,47</b>	532.175.422	<b>10,20</b>	1.980.442.551	<b>11,32</b>
Umbria	249.959.816	<b>4,67</b>	330.233.670	<b>4,77</b>	178.179.082	<b>3,41</b>	758.372.568	<b>4,34</b>
Marche	225.587.869	<b>4,21</b>	280.444.109	<b>4,05</b>	169.082.252	<b>3,24</b>	675.114.230	<b>3,86</b>
Lazio	743.512.676	<b>13,89</b>	715.517.261	<b>10,34</b>	663.580.119	<b>12,71</b>	2.122.610.056	<b>12,14</b>
<b>Regioni meno Abruzzo e Molise</b>	<b>4.975.029.321</b>	<b>92,95</b>	<b>6.336.285.685</b>	<b>91,58</b>	<b>3.894.794.921</b>	<b>74,63</b>	<b>15.206.109.927</b>	<b>86,94</b>
Abruzzo	268.770.183	<b>5,02</b>	395.401.238	<b>5,71</b>	847.876.000	<b>16,25</b>	1.512.047.421	<b>8,64</b>
Molise	108.702.368	<b>2,03</b>	187.313.078	<b>2,71</b>	476.260.000	<b>9,13</b>	772.275.446	<b>4,42</b>
<b>Regioni Abruzzo e Molise</b>	<b>377.472.551</b>	<b>7,05</b>	<b>582.714.316</b>	<b>8,4</b>	<b>1.324.136.000</b>	<b>25,37</b>	<b>2.284.322.867</b>	<b>13,06</b>
<b>TOTALE REGIONI</b>	<b>5.352.501.872</b>	<b>100,0</b>	<b>6.919.000.000</b>	<b>100,0</b>	<b>5.218.930.921</b>	<b>100,0</b>	<b>17.490.432.794</b>	<b>100,0</b>

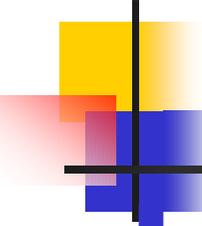


# I Programmi operativi

---

■ Come nel periodo attuale (Art. 31-32 RG):

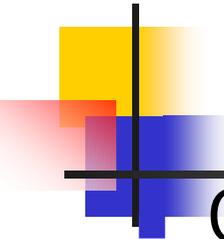
- saranno predisposti dagli Stati membri, al livello istituzionale competente;
- Si riferiscono almeno ad un ambito geografico regionale (NUTS II)
- Adottati dalla Commissione europea “quanto prima” con propria Decisione;
- Validi per l’intero periodo di programmazione;
- Si riferiscono ad uno solo dei tre obiettivi prioritari;
- Possibili revisioni intermedie



## I nuovi Programmi operativi

---

- Un'unica procedura di approvazione: i PO vengono presentati tutti sulla base degli indirizzi strategici del QSN (Art. 31 RG);
- Solo programmi monofondo, con eccezione dei Paesi ove interviene il Fondo di Coesione, che cofinanzierà programmi infrastrutturali FESR (Art. 33 RG);
- Possibile inserire nei PO FESR fino al 5% misure di competenza FSE, e viceversa (Art.33.2 RG);
- La percentuale sale al 10% per interventi integrati in ambito urbano (Art. 10 PR FESR);

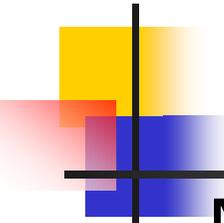


# I nuovi Programmi operativi

---

Obbligo di prevedere in ogni PO FESR (Art. 36.4 RG):

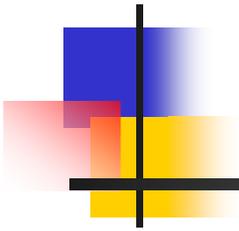
- azioni di cooperazione con almeno una regione di altro Stato membro;
- Azioni per il trattamento della questione urbana con delega di competenze agli EE.LL;
- Azioni per adattare le economie regionali in via preventiva ai mutamenti economici globali;
- Il dettaglio dei PO si ferma agli Assi prioritari; non è più previsto il Complemento di Programmazione (Art. 36.1.c RG);
- Decentramento della gestione operativa.



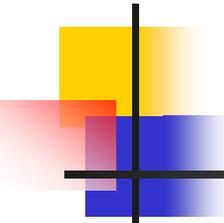
## Le riserve

---

- Non si chiamerà più “Riserva di efficacia e di efficienza” ma “Riserva di qualità ed efficacia”;
- Prevista una nuova “Riserva nazionale per imprevisti”



# LA GESTIONE DEI PROGRAMMI E IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI



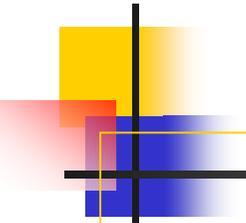
# Quadro delle responsabilità (Art.58 RG)

---

Per ciascun programma operativo, lo Stato membro designa:

- un'autorità di **gestione**
- un'autorità di **certificazione**
- un'autorità di **audit**
- un organismo abilitato a **ricevere i pagamenti** effettuati dalla Commissione
- uno o più organismi responsabili dell'**esecuzione dei pagamenti** ai beneficiari

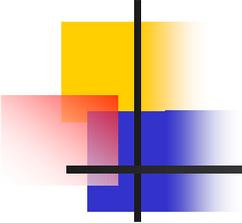
Gli Stati membri definiscono le norme che disciplinano le proprie relazioni con le autorità e gli organismi di cui sopra e le relazioni di questi ultimi con la Commissione.



# Quadro delle responsabilità

## Cambiamenti

- Sparisce l'Autorità di pagamento. In parte sostituita in parte dall'autorità di certificazione e dagli organismi responsabile di ricevere e diffondere i pagamenti.
- Unica Autorità di audit, tutto l'insieme delle attività di controllo sul programma, maggiore razionalità del sistema.
- Le funzioni di gestione, certificazione, controllo, pagamento possono anche essere accorpate in un unico organismo;



# Attuazione

## La definizione di operazione

---

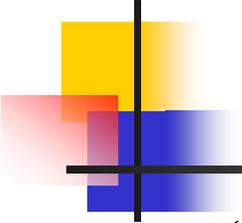
### Prima

- operazione equivalente a “progetto”, singolo beneficiario

### Adesso

- “Un progetto o un gruppo di progetti [...] attuati da uno o più beneficiari che consentano il conseguimento degli obiettivi dell’asse prioritario a cui si riferisce”.

**Riconoscimento dei Progetti integrati. Attuazione dei PI molto più semplice e flessibile**



# Attuazione

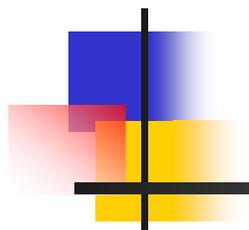
## La Sovvenzione Globale

---

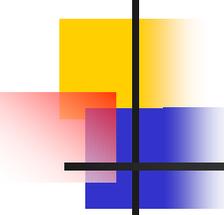
“L’AdG può delegare la gestione e l’attuazione di una parte di un P.O. ad uno o più organismi intermedi, da essa designati, compresi gli enti locali, gli organismi di sviluppo regionale o le organizzazioni non governative, che garantiscono la realizzazione di una o più operazioni secondo la modalità di un accordo concluso tra AdG e tale organismo”;

Quindi:

- Possibile rilancio della Sovvenzione Globale, pressochè inutilizzata nel 2000-2006;
- espressamente prevista per gli interventi in ambito urbano
- Non più obbligo di indicarla sin dal PO



Quale ruolo per gli Enti locali

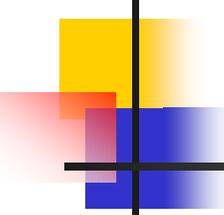


## Gli Enti Locali e i Fondi Strutturali

---

Ambiti di interesse:

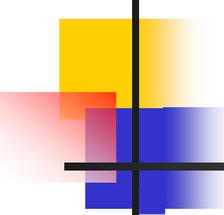
- 1) Definizione dei Programmi: EE.LL. soggetti attivi del Partenariato;
- 2) Gestione dei programmi: EE.LL. possibili gestori di risorse per i loro territori;
- 3) Finanziamento di progetti: EE.LL. potenziali beneficiari finali



## Gli Enti Locali e la Programmazione

---

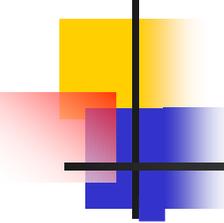
- La programmazione strategica ed operativa:  
CE + SM + Regioni;
- I regs stabiliscono chiaramente che il livello geografico minimo di un P.O. è una Regione NUTS II;
- Tuttavia la redazione del QSN e dei PO deve essere fatta “in stretta cooperazione” con i territori, con un partenariato minimo che include anche gli EE.LL.



## Gli Enti Locali e la Programmazione

A livello strategico, la Conferenza Unificata ha approvato le procedure secondo le quali le autorità locali saranno coinvolte nella definizione del QSN:

- I documenti strategici preliminari saranno predisposti dalle Regioni e dal Governo “attraverso una stretta concertazione con le rappresentanze istituzionali degli EE.LL.”
- La Conferenza Unificata (con ANCI, UPI ed UNCEM) darà un parere finale sul testo del QSN);
- Tavolo nazionale di valutazione del QSN in sede di Conferenza unificata;

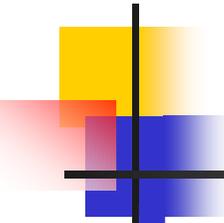


## Gli Enti Locali e la Programmazione

---

A livello operativo, le Regioni dovranno individuare procedure per la concertazione istituzionale al fine di coinvolgere gli EE.LL. nella definizione dei P.O.

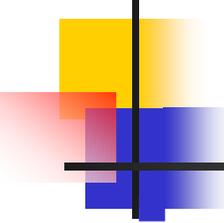
- In ogni caso vi saranno situazioni differenziate da Regione a Regione (es. Toscana POR CRO: Documento partecipazione territoriale);



## Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

Cosa si è verificato nel 2000-2006 :

- Gestione di programmi URBAN;
- Gestione parziale di Misure dei POR Ob.3 (Province);
- Gestione integrale di misure dei Docup ob.2 (Province di alcune Regioni);
- Progettazione integrata: PIT, PISL, etc.
- Ma.... soluzioni nazionali/regionali non previste dai Regolamenti UE.

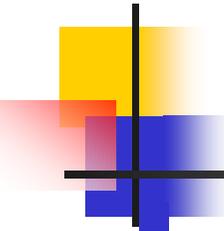


## Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

---

Nei regs ci sono elementi che fanno prevedere un più accentuato ricorso a forme di gestione decentrata dei PO regionali:

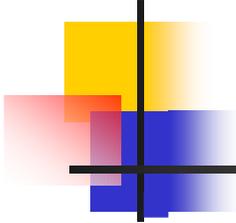
- Obbligo di tale tipo di soluzione per gli interventi di rinnovamento urbano;
- Nuova definizione di Sovvenzione Globale;
- Più flessibilità per l'attuazione di progetti integrati



## Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

### Rinnovamento urbano (Art. 8 PR FESR):

- Nel caso di azioni che comportino opere di rinnovamento urbano [...] il FESR sostiene lo sviluppo di strategie partecipative ed integrate per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- L'esperienza URBAN è generalizzata;
- I PO regionali dovranno indicare le città coinvolte.

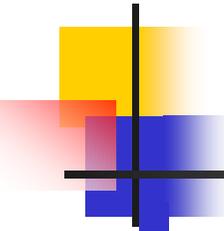


# Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

## La Sovvenzione Globale (Artt. 42-43):

“Lo Stato membro o l'autorità di gestione può delegare la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo. a uno o più organismi intermedi, da essi designati, compresi gli enti locali, gli organismi di sviluppo regionale o le organizzazioni non governative, secondo le modalità previste da un accordo concluso tra lo Stato membro o l'autorità di gestione e l'organismo in questione.

- Potenzialmente dirompente;
- Anche a PO approvato, gli EE.LL. potranno negoziare con la Regione la concessione di una SG.

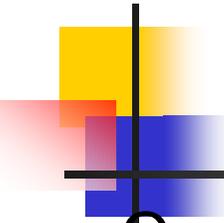


# Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

---

## I Progetti integrati:

- Favoriti dalla nuova definizione di “operazione”;
- Teoricamente favoriti dall’eliminazione del CDP;
- Possono diventare la modalità principale di utilizzo dei Fondi, specie in Obiettivo CRO;
- La gestione parziale o totale di Misure su delega regionale (province):
  - Favorita dalla abolizione del CDP: non è necessario che sia definita nei documenti programmatici.

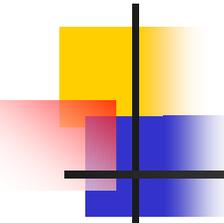


# Gli Enti Locali e il finanziamento di progetti

---

Opportunità di finanziamento: cosa cambia?

- Nelle 4 Regioni “Convergenza” non ci saranno modifiche sostanziali;
- Nel Centro-Nord:
  - Fondi in diminuzione (nelle proposte CE non molto);
  - Potenziale aumento delle aree ammissibili FESR a tutto il territorio;
  - Limitazione dei settori e dei temi nei quali saranno disponibili Fondi.



# Gli Enti Locali e il finanziamento di progetti

---

- Modalità di gestione dei progetti finanziati:
  - Rimane il disimpegno automatico;
  - Immutata la tempistica di pagamento;
  - Spese ammissibili: cambierà la normativa di riferimento;
  - Rimangono gli obblighi in materia di pubblicità;
  - Sostanzialmente immutati gli obblighi in materia di monitoraggio, valutazione e tenuta della documentazione;